

L'anatra, ingerita un'esca artificiale, si trovava gli ami infilzati nella lingua e un occhio a rischio

# Femmina di Germano Reale salvata e rimessa in libertà

AVIGLIANA - E' stata rimessa in libertà la femmina di Germano Reale che aveva messo in apprensione nelle scorse settimane i frequentatori del Lago Grande. La bestiola aveva ingerito un'esca artificiale, somigliante ad un pesciolino, ma munita di ancorotti. Gli ami si erano infilzati nella lingua e nelle vicinanze di un occhio, impedendo all'anatra di alimentarsi.

I guardaparco avevano cercato di catturarla, con reti e guadini, ma ogni tentativo è stato vano, fino a quando alcuni giovani sono riusciti ad isolarla e a metterla in salvo.

L'equipe medica del Centro Animali non Convenzionali della Facoltà di Medicina Veterinaria che ha sede in Grugliasco, diretta dalla dottoressa Mitzzy Maunthe Degerfeld, ha eseguito il delicato intervento. Per alcuni giorni l'infortunata è stata alimentata con un sondino, trattata con una terapia a base di antibiotici, e poi inviata al Centro Recupero Animali Selvatici di Avigliana, per

**Decisivo  
l'intervento  
dell'equipe medica  
del Centro Animali  
non Convenzionali  
della facoltà  
di veterinaria  
di Grugliasco**

metterla in condizioni di recuperare le forze ed essere liberata.

Il guardaparco Gianfranco Ribetto, prima di metterla in acqua, nei pressi della sede del Parco, ha provveduto ad innallarla.

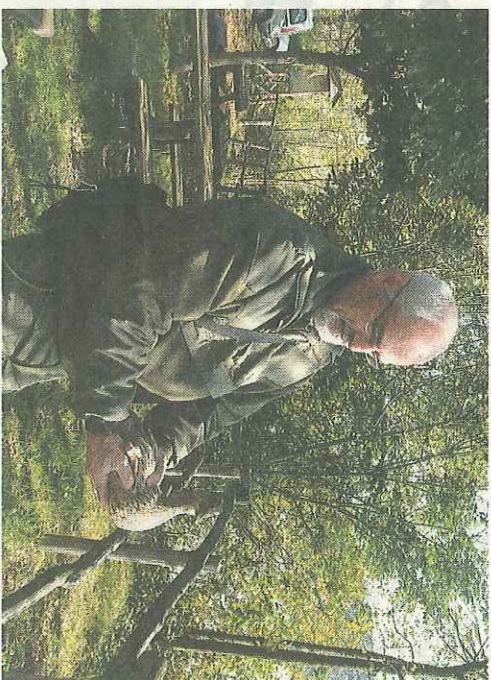
Al Cras di Avigliana sono ospitati ogni anno circa 400 animali e il 70% ritorna in libertà. I rimanenti in parte sono salvati



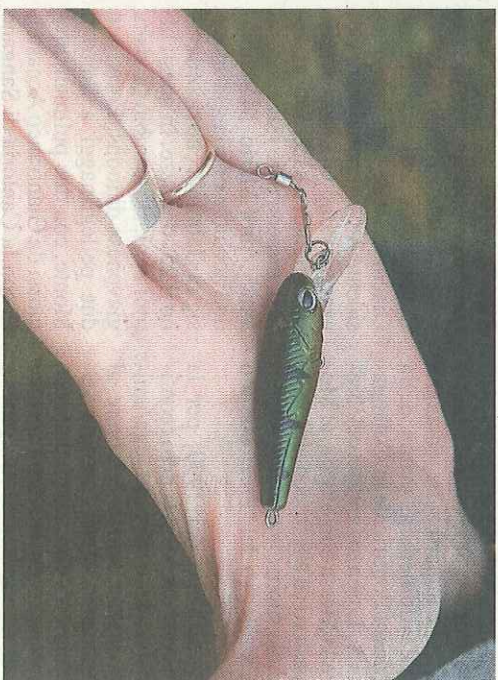
Il guardaparco rimette in acqua la femmina di germano reale

e allevati a scopi didattici. Attualmente sono ricoverati piccoli animali come cornacche, aironi, germani, colombi, tortore e uccelli rapaci.

Al momento del ritrovamento, tutti gli animali passano dal centro universitario di Veterinaria di Grugliasco, poi sono inviati in degenza ad Avigliana. Ogni anno dall'Università passano circa 5900 anima-



Gianfranco Ribetto con l'anatra infortunata. Sotto, l'amo incriminato



ri. "Il nostro - commenta Mitzzy Maunthe - è un servizio importante, che prima era finanziato dalla Provincia, e ora speriamo che continui con la Città Metropolitana. Anche se i 15mila euro erogati non erano sufficienti a coprire tutte le necessità, riusciamo a sopravvivere grazie ai volontari e a qualche donazione. Per gestire i due punti ne occor-

rebbero almeno 30mila". I veterinari sono soggetti a turni stressanti, ma fanno il loro servizio con passione perché amano gli animali.

G.M.